



IATF - International Automotive Task Force

## Regole per il raggiungimento e il mantenimento del riconoscimento IATF – Regole IATF 5° Edizione – **Frequently Asked Questions**

Le Regole per il raggiungimento e il mantenimento del riconoscimento IATF, 5° Edizione per IATF 16949 (**Regole 5° Edizione**), sono state pubblicate a novembre 2016 e sono effettive dal 1° gennaio 2017. Al fine di poter rispondere ai quesiti degli organismi di Certificazione, riconosciuti da IATF, le seguenti FAQ sono state approvate dagli uffici IATF Global Oversight.

Una FAQ è un chiarimento relativo a una regola o requisito esistente.

FAQ 1, 2 e 3 emesse a Gennaio 2017,

FAQ 4 emessa a Ottobre 2017

FAQ 5-6 emesse a Ottobre 2019

FAQ 7 emessa a Febbraio 2021

FAQ 8 emessa ad Aprile 2022

**FAQ 9 e 10 emesse a Dicembre 2022**

**FAQ 2 e 3 ritirate senza sostituzione a Dicembre 2022**

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	DOMANDA E RISPOSTA
1	<p>Punto 3.2: Notifica di modifiche da parte di un cliente</p> <p><b>NUOVA</b></p>	<p><b><u>DOMANDA:</u></b> Cosa succede se un sito già certificato IATF 16949 cambia solo il proprio nome?</p> <p><b><u>RISPOSTA:</u></b> Quando un sito certificato cambia solo il proprio nome (dimostrato da un documento di registrazione legale modificato / rivisto), l'organismo di certificazione può rilasciare un certificato rettificato con il nuovo nome del sito. Tutte le informazioni precedenti del certificato restano invariate e il certificato viene caricato nel database IATF.</p> <p><i>NOTA: l'organismo di certificazione ha la facoltà di decidere se condurre o meno un audit speciale sulla base delle informazioni fornite dal cliente.</i></p>
2	<p>Punto 3.2: Notifica di modifiche da parte di un cliente</p> <p><b>RITIRATA</b></p>	<p>FAQ 2 ritirata senza sostituzione.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	DOMANDA E RISPOSTA
3	<p>Punto 3.2: Notifica di modifiche da parte di un cliente</p> <p><i>RITIRATA</i></p>	<p>FAQ 3 ritirata senza sostituzione.</p>
4	<p>Punto 3.1: Accordo di certificazione con il cliente</p>	<p><b><u>DOMANDA:</u></b> Il cliente è autorizzato a osservare un audit di parte terza in loco? Qual è la definizione di “cliente” (es. solo gli OEM IATF, Tier 1, ecc.)?</p> <p><b><u>RISPOSTA:</u></b> Se l’organizzazione certificata ha un OEM IATF come cliente, in base al contratto tra l’organismo di certificazione e l’organizzazione (ossia il suo cliente), l’organizzazione è tenuta a consentire allo OEM IATF (o i suoi delegati) a osservare l’audit, se richiesto.</p> <p>Se l’organizzazione certificata ha altri clienti automotive, l’autorizzazione all’osservazione dell’audit da parte di questi clienti automotive è a discrezione dell’organizzazione in fase di certificazione.</p>
5	<p>Punto 4.5 Mantenimento della certificazione degli auditor</p>	<p><b><u>DOMANDA:</u></b> Qual è la definizione di attività fraudolenta?</p> <p><b><u>RISPOSTA:</u></b> L’attività fraudolenta è definita come una attività intrapresa e svolta da un individuo in modo disonesto, deliberato e / o ingannevole; concepita per offrire un vantaggio all’individuo stesso o all’organizzazione.</p>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	DOMANDA E RISPOSTA
6	<p>Punto 2.3.1 Ufficio sotto contratto dell'ente di certificazione</p>	<p><b><u>DOMANDA:</u></b> L'organismo di certificazione deve informare trimestralmente l'ufficio Oversight competente anche se non ci sono cambiamenti nella struttura/ matrice degli uffici regionali?</p> <p><b><u>RISPOSTA:</u></b> Sì, è richiesta una notifica all'ufficio Oversight competente per confermare che non vi sono state modifiche alla struttura/ matrice degli uffici regionali, entro la fine di ogni trimestre.</p>
7	<p>Punto 5.2: Determinazione dei giorni di audit</p>	<p><b><u>DOMANDA:</u></b> È necessario aggiungere tempo a un audit di trasferimento per seguire le non conformità emesse dal precedente ente di certificazione che non sono state verificate sul sito?</p> <p><b><u>RISPOSTA:</u></b> Sì, le Regole 5° Ed. al 7.1.1 stabiliscono che " L'audit di trasferimento e i giorni di audit devono essere equivalenti a un audit di ricertificazione " e le Regole al 5.2 d) stabiliscono che " il riesame sul sito delle azioni correttive generate da audit precedenti deve essere aggiuntivo rispetto ai giorni di audit specificati..." Pertanto, sarebbe necessario aggiungere tempo per intraprendere un riesame sul sito delle azioni correttive derivanti da un audit precedente, anche se questo audit precedente è stato intrapreso da un altro ente di certificazione.</p>

<p style="text-align: center;"><b>8</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>SI 26: Determinazione dei giorni di audit</b></p>	<p><b><u>DOMANDA:</u></b></p> <p><b>È necessario aggiungere ulteriore tempo di audit se le scarse prestazioni delle scorecard OEM sono causate dalla carenza di chip per semiconduttori e non sono il risultato di guasti dei processi dell'organizzazione?</b></p> <p><b><u>RISPOSTA:</u></b></p> <p>No, anche se ci possono sempre essere fattori esterni che impediscono alle organizzazioni di soddisfare i requisiti dei clienti, le organizzazioni hanno comunque la responsabilità di comunicare tutti questi problemi ai loro clienti per ridurre l'impatto sulle loro strutture. Il punto 9.1.2.1 della IATF 16949 richiede una valutazione continua degli indicatori interni ed esterni per garantire la conformità ai requisiti del cliente, compresi qualità e consegna.</p> <p>La carenza globale di chip semiconduttori continua a essere ben nota a tutti gli stakeholder dell'industria automobilistica e le organizzazioni sapranno se sono interessate e di quanto, con conseguente stima degli effetti sui loro clienti. Le organizzazioni devono collaborare con i propri clienti per informarli di eventuali carenze di parti o prodotti o di altri effetti dovuti alla scarsità di fornitura di semiconduttori. Ciò consentirà ai clienti di adeguare le consegne o altre penalizzazioni di punteggio causate dalla carenza di semiconduttori. Tuttavia, la mancata gestione delle carenze di fornitura e la mancata notifica al cliente identificano possibili gap nei processi 6.1.2.1, 6.2.2.1, 8.4.2.1, 8.5.1.7 della IATF 16949 e in altri aspetti dell'analisi del rischio e della pianificazione, giustificando il tempo di audit aggiuntivo.</p>
---	---	--

**9**

**5.2:  
Determinazione  
dei giorni di  
audit**

**DOMANDA:**

**Come bisognerebbe applicare la SI 26 delle Regole prima dell'audit e come bisognerebbe utilizzare il tempo di audit aggiuntivo?**

**RISPOSTA:**

Per pianificare e utilizzare in modo efficace il tempo di audit aggiuntivo per i clienti che non soddisfano gli obiettivi di qualità o di consegna degli OEM IATF, si dovrebbero seguire i seguenti passaggi chiave:

- Richiedere all'organizzazione tutte le scorecard degli OEM IATF con 3 mesi di anticipo rispetto alla data di audit prevista.
- Analizzare le scorecard degli OEM IATF per verificare il mancato rispetto degli obiettivi di qualità o di consegna degli OEM IATF in base alle Quick Reference Guides IATF o ad altri riferimenti appropriati.
- Utilizzando i casi specifici (parti, programmi, tempi, tipo di problema di qualità o di prestazioni di consegna, ecc.) identificati attraverso l'analisi delle scorecard, seguire i percorsi per garantire l'effettiva implementazione delle azioni correttive necessarie a prevenire il ripetersi del problema, in conformità con l'approccio per processi automotive.
- Allocare il tempo aggiuntivo nell'ambito del normale piano di audit, come appropriato.
- Il tempo aggiuntivo potrebbe essere utilizzato durante un audit speciale se non è possibile aumentare il tempo di audit durante l'audit regolarmente programmato.
- Utilizzando l'approccio per processi automotive, concentrarsi sugli argomenti chiave elencati nella tabella seguente (con priorità basata sul rischio per la soddisfazione del cliente):

<p style="text-align: center;"><b>9 (cont.)</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>5.2: Determinazione dei giorni di audit</b></p>	<p><b><u>Argomento o area Potenziali percorsi da considerare per determinare la causa radice del fallimento del SGQ che ha portato a prestazioni inaccettabili.</u></b></p>
		<p>Interfacce Focus sull'interfaccia tra i processi di supporto remoti e il sito di produzione (ad esempio sedi centrali, Progettazione Prodotto/Processo, Riesame della Direzione, Gestione del Fornitore, ecc.) utilizzando documenti o output provenienti dalle ubicazioni di supporto remote utilizzate da quello specifico stabilimento di produzione.</p>
		<p>Azioni correttive Riesaminare le dichiarazioni di Non Conformità per verificarne l'accuratezza e la completezza nella descrizione. Guardare altri reclami ed esempi correlati, selezionati in base al rischio per il cliente, non suggeriti dall'organizzazione auditata, su almeno 3 esempi di gestione azioni correttive, ricercando i problemi sistemici con i dettagli completi sulla storia del processo di problem solving e relativo processo di gestione delle azioni correttive, compresi i metodi poka yoke. Ricercare quale/i processo/i non ha/hanno funzionato nel SGQ, comprese le competenze, la validazione del prodotto/processo, ecc. L'accettazione da parte dell'OEM di un'azione correttiva (o di un piano di azioni correttive) non è esaustiva, bisogna verificare come questa è stata presa in considerazione all'interno del SGQ (analisi causa radice).</p>
		<p>Scopo dell'indagine Identificare le aree dell'organizzazione in cui potrebbero verificarsi modi di guasto simili. Non focalizzarsi solo sui problemi specifici identificati nelle scorecard dei clienti o nei reclami. Ricercare il problema sistemico nel SGQ (inclusa la catena di fornitura), che ha permesso il verificarsi di prestazioni inaccettabili, non focalizzarsi solo sui problemi inizialmente identificati. Identificare i processi auditati (ad es. gestione dei fornitori, azioni correttive, ecc.).</p>
		<p>Read Across Garantire l'utilizzo del "Read Across" delle azioni correttive permanenti ad altre linee, ad altri prodotti, ad altri siti, comprese le correzioni nei</p>

**9  
(cont.)**

**5.2:  
Determinazione  
dei giorni di  
audit**

Management  
leadership

documenti di base del SGQ - APQP, program management, piani di controllo, FMEA ecc.

Ricerca una senior management leadership che guidi una cultura che garantisca che le azioni correttive permanenti siano mantenute nel tempo, sostenendo le attività di miglioramento a lungo termine. C'è sempre una causa radice che ha portato al problema e che riconduce a un processo sotto il controllo dell'organizzazione. Persino i problemi esterni richiedono un processo di escalation.

Audit Interni

Validare che l'organizzazione valutata copra gli stessi argomenti (interfacce, azioni correttive, ambito di applicazione, "Read Across", prevenzione del ripetersi, ecc.) nei loro audit interni per assicurare l'efficacia del problem solving e l'attuazione di azioni correttive permanenti.

Validazione  
dell'attuazione  
e prevenzione

Assicurarsi che l'organizzazione valutata abbia utilizzato dati oggettivi per validare che le azioni correttive permanenti implementate abbiano eliminato la causa radice, le azioni che impediscano il ripetersi del problema e che i dati raccolti (compresa la validazione del prodotto) siano stati raccolti per un periodo di tempo adeguato al problema (tipo, gravità, durata, metodi di rilevamento, ecc.).

Processo Standard

Ricerca l'uso di processi di problem solving e di azioni correttive standardizzati, nonché il modo in cui le azioni correttive permanenti sono integrate nel SGQ e nelle istruzioni e processi del lavoro quotidiano, per garantire una prevenzione duratura del ripetersi.



<p><b>9</b> <b>(cont.)</b></p>	<p><b>5.2:</b> <b>Determinazione</b> <b>dei giorni di</b> <b>audit</b></p>	<p>Percorsi</p> <p>Creare percorsi di audit a partire dalle informazioni e dai dati riesaminati durante il tempo dell'audit basato sul rischio e continuare a seguire i percorsi come parte dell'audit regolare, includendo la relativa documentazione.</p>
<p><b>10</b></p>	<p>Punto 3.2: Notifica di modifiche da parte di un cliente</p>	<p><b><u>DOMANDA:</u></b></p> <p><b>Cosa succede se un sito già certificato IATF si sposta o si trasferisce in una nuova ubicazione fisica?</b></p> <p><b><u>RISPOSTA:</u></b></p> <p>Quando un sito certificato IATF 16949 si sposta o si trasferisce dalla sua attuale ubicazione fisica a una nuova ubicazione fisica, è considerato un <u>trasferimento di sito</u> se si applica la seguente condizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il trasferimento del sito coincide con la fine definitiva della produzione automotive nel sito originale certificato IATF 16949.</li> </ul> <p>Se si applica la condizione di cui sopra, l'ente di certificazione deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. condurre un audit di certificazione iniziale completo, comprendente un riesame di adeguatezza di fase 1 e un audit di fase 2 presso il sito trasferito;</li> </ol>

NUMERO	RIFERIMENTO REGOLE	DOMANDA E RISPOSTA
<p style="text-align: center;"><b>10</b> <b>(cont.)</b></p>	<p style="text-align: center;">Punto 3.2: Notifica di modifiche da parte di un cliente</p>	<p>NOTA 1: l'organizzazione valutata è tenuta a notificare all'ente di certificazione il trasferimento del sito (secondo le regole 3.2), i dettagli del trasferimento del sito e le condizioni concordate prima che il trasferimento del sito abbia luogo;</p> <p>2. emettere un nuovo certificato IATF 16949 al cliente con un massimo di tre (3) anni di validità dopo una decisione positiva di certificazione;</p> <p>NOTA 2: il sito trasferito dovrà essere aggiunto come nuovo record nel database IATF, con conseguente assegnazione di un nuovo IATF Unique Site Identifier (IATF USI). Inoltre, l'USI IATF del sito originale (cioè il "vecchio USI IATF") viene registrato come riferimento nel nuovo record del sito e nel campo dei commenti dell'audit deve essere aggiunta una nota per spiegare il trasferimento del sito.</p> <p>3. impostare manualmente il certificato IATF 16949 del sito originale su "cancellato" non oltre la data di emissione del nuovo certificato IATF 16949 del sito trasferito. Inoltre, deve essere selezionato come motivo del cambiamento di stato "fine definitiva della produzione del cliente".</p> <p>NOTA 3: Questa FAQ non è applicabile a tutti gli altri scenari di spostamenti parziali del sito in cui alcune apparecchiature o produzioni automotive vengono spostate da un sito a un altro nuovo o esistente. Questi scenari <u>non</u> sono considerati un trasferimento di sito nell'ambito dello schema di certificazione IATF 16949.</p>



IATF - International Automotive Task Force

**Regole per il raggiungimento e il mantenimento del riconoscimento IATF – Regole IATF 5° Edizione --- Frequently Asked Questions**

